LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 6 — Spedizione in abbonamento postale

[illegible]

MERCOLEDI' 18 Settembre 1946 — Anno II — Num. 219
TORINO, via Roma ang. via [illegible], tel. dal [illegible] al [illegible]

Il problema politico del tempo

Non vi ha costituzione al mondo che non presupponga per il suo funzionamento la esistenza dei partiti (comprese le totalitarie che riducendoli ad uno ne esasperano l'esigenza), e non v'ha costituzione libera che ne contempli o ne regoli comunque l'esistenza e il funzionamento. Eppure chi potrebbe comprendere la vita politica degli Stati a reggimento democratico, quali l'America o l'Inghilterra, se non considerasse il congegno sottile che pone in moto questi grandiosi organismi: il centro motore, l'anima stessa dello Stato, ossia i partiti?

Ma essi sono per prima cosa libere associazioni protette da questo fondamentale principio di libertà, per cui ogni ingerenza dello Stato potrebbe vulnerarne l'integrità.

Il problema si prospetta immediatamente grave e complesso. D'un lato l'esigenza politica e teorica dell'integrità del principio della libertà di associazione, dall'altro i riflessi che la struttura dei partiti determinano sul funzionamento e sull'esistenza stessa dello Stato. «Riflessi» un tempo, ma «legami» oggi, che dalla flessibilità iniziale passano ad una sempre maggior rigidezza. La tendenza che dappertutto si avverte — non vi si sottrae la stessa tradizionalista Inghilterra — avvia a quella forma di governo, propria dei nostri tempi, che potrebbe denominarsi «stairocrazia», ossia governo di partiti, o, meglio, governo che vorrebbe essere di partiti ma che nella realtà si risolve in governo ad essi sottoposto; in cui i singoli ministri ne sono per prima cosa i mandatari, con maggiore o minore autonomia; in cui l'unità del gabinetto si frange in più unità minori amalgamate non già da un «idem sentire de re publica» ma da compromessi in cui si disperde e ben sovente s'annulla l'azione del governo. La struttura dei partiti si riverbera così direttamente sullo stesso governo, divenuto strumento dell'esecutivo dei gruppi, in funzione di questi ed in loro balìa, e dei quali le diverse unità di che si compone riflettono la composizione e la struttura, autoritaria, oligarchica, aristocratica, od anche dittatoriale. Così fra il popolo nella sua massa, fra i cittadini per cui il governo è costituito, per il cui benessere deve agire, verso i quali è responsabile e da cui trae la sua stessa legittimità ed origine, si frappone questo schermo sempre più opaco.

Il rinserrarsi della vita politica in gruppi fortemente costituiti, quest'anonimato sul quale emergono poche figure che per lo più gli esecutivi dei partiti hanno indicato, non gli elettori, ai quali ogni scelta è quasi preclusa; quest'ordinamento per cui ai cittadini non è quasi dato di esprimere alcuna volontà, e nemmeno di pesare sulle determinazioni del partito salvo che con rare consultazioni (ma quanti sono i voti dei non inscritti?) isterilisce la vita statuale in un'oligarchia che non ha se non la parvenza dello Stato democratico.

Sorge così e s'impone il massimo problema politico del tempo. Ancora prima che alla costituzione, i cui lineamenti fondamentali non possono gran che divergere da schemi ben consolidati (e in ogni caso non è nè può essere che un apparato formale) è ai partiti che incombe il dovere di ordinare democraticamente il popolo ordinandosi essi con strutture veramente e profondamente democratiche, non chiudendosi in un'impenetrabile oligarchia protetta e garantita dai congegni elettorali. La costituzione dev'essere il regolamento supremo della vita statuale, dei cittadini, di tutti i cittadini, ai quali deve garantire la partecipazione alla vita pubblica e il controllo sulle idee, sui fatti, sugli uomini, e direttamente, senza alcuno schermo; la costituzione, in una parola, deve servire ai cittadini, ma non può nè dev'essere lo strumento di cui i partiti si servono per i propri particolari interessi, che troppo sovente son quelli degli uomini che ne stanno a capo.

Questa realtà del tempo nostro impone la revisione di idee e di istituti troppo superficialmente accolti, proclamati rispondenti a principii assoluti di giustizia politica, di cui in realtà si manifestano la degenerazione.

Fra questi i sistemi proporzionalistici, fondati su presupposti ultrademocratici, si sono dimostrati e si dimostrano il mezzo più agevole e più sicuro per lo asservimento degli elettori alle oligarchie dei partiti; antidemocratici come in realtà sono, essi convalidano e rafforzano la muraglia che si erige fra il popolo e lo Stato, abbassando la politica nazionale a contese e a rivalità faziose che sembrano poter venire contenute e regolate con i governi di coalizione, i quali tuttavia lungi dal conseguire unità ed organicità si dimostrano una convivenza di reciproca e sospettosa vigilanza.

Con tali sistemi e tali presupposti, qualunque sia la costituzione che verrà data, non si potrà impedire che la più alta conquista offerta dalla gloriosa corrente illuministica alla civiltà moderna, la trasformazione delle fazioni in partiti, (convivenza ordinata nello Stato di idee e di uomini di diverso sentire dov'era intolleranza e violenza, e governo responsabile ed unitario) non cada anch'essa in rovina in questa temperie di barbarie, riducendoci in un più oscuro — se pur scientifico — medioevo.

Emilio Crosa

La Costituente affronta la situazione politica

I tre partiti di massa per non accentuare i dissensi decidono di circoscrivere il dibattito - Le linee delle dichiarazioni di De Gasperi
Dall'interim di Campilli alla probabile nomina di Menichella al Tesoro

Roma, 17 settembre.

Quasi venti giorni sono passati da quando Corbino ha rassegnato le dimissioni. Ieri sera l'on. De Gasperi ha deciso, come si sa, di affidare l'interim del Tesoro al Ministro del Commercio Estero Campilli, ma se ne dovrà discutere ancora domattina al Consiglio dei Ministri e nel pomeriggio alla Costituente. Soltanto domani sera, quindi, si avrà il nuovo successore e la crisi potrà dirsi risolta, se si rinnoverà la fiducia nel Governo dopo le attese dichiarazioni del Presidente.

Dunque: le fondate previsioni di una soluzione rapida della crisi sono state smentite dalle discrepanze sorte tra i partiti della coalizione e forse più da una tattica temporeggiatrice che ha finito con il complicare ancora maggiormente la situazione, con l'inasprimento dei rapporti fra i partiti che costituiscono l'attuale coalizione governativa; inasprimento che permane sul piano politico, anche se su quello economico-finanziario, è superato.

Per la distensione

Però nessuno dei tre partiti di massa al Governo vuole la crisi generale. Evidentemente ai tre leaders sembra assurdo spezzare questo Gabinetto quando poi si dovrebbe, forzatamente, ricorrere alla stessa attuale formula, dato che i socialisti non parteciperebbero a un Governo senza comunisti.

Ed è perciò che il dibattito sui problemi della vita interna del Paese alla Costituente sarà opportunamente circoscritto e limitato, per non accentuare i motivi di dissenso fra i partiti di massa. L'hanno deciso stasera i rappresentanti qualificati dei partiti stessi, e dei loro gruppi parlamentari. E' questo, indubbiamente, il fatto più importante che la cronaca politica registra oggi. In un'aula di Montecitorio si sono infatti riuniti gli on.li Piccioni, Gronchi e Bulloni, per la D. C., gli on.li Lombardi, De Michelis, Jacometti e Targetti per i socialisti, Togliatti e Terracini per i comunisti. Oltre alla decisione sopra annunciata si è stabilito che ulteriori deliberazioni di questi esponenti delle forze politiche della coalizione saranno adottate in una riunione che si terrà domani. Questo collegio si radunerà anche durante lo svolgimento del dibattito ed evidentemente farà in modo che la Costituente sia soltanto apparentemente arbitra della crisi.

Attorno alle attese dichiarazioni, l'on. De Gasperi sta lavorando attivamente a Castelgandolfo, ove ha ricevuto il solo on. Campilli. La sua esposizione sarà articolata in varie parti.

Dopo una cronistoria dei fatti, saranno analizzati i problemi dell'ordine pubblico, sottolineando che una cosciente disciplina del popolo ed una effettiva solidarietà fra i partiti della coalizione consentirebbero sicuramente di superare la «crisi di sfiducia» che sembra essersi impadronita del Paese.

Riunioni di gruppi

Nel campo economico-finanziario, oltre alla indicazione delle misure che il Governo attuerà per fronteggiare la situazione, per difendere la lira e per evitare l'ingiustificato rialzo dei prezzi, l'on. De Gasperi dirà quello che soprattutto appare indispensabile: la fiducia del Paese, che si deve ristabilire con una energica efficace azione.

E' probabile che poi l'on. Corbino prenda la parola per difendere l'opera da lui svolta al Tesoro. Al termine del dibattito il dott. Menichella — secondo quanto sappiamo — finirà coll'accettare le reiterate offerte del Presidente del Consiglio. A conferma di ciò sta il fatto che oggi a Palazzo Giustiniani il probabile ministro ha avuto anche un lungo colloquio con l'on. De Nicola, presente il sen. Einaudi.

La giornata si completa poi con lunghe riunioni dei gruppi parlamentari socialista e democristiano. Nella prima, dopo una relazione del capo del partito e nuove aspre critiche al tergiversare di De Gasperi, è stato dato mandato a Nenni di fare energiche pressioni presso il Presidente del Consiglio perchè sia risolta immediatamente la crisi al Tesoro e si inizi una costruttiva e energica azione da parte del Governo.

I democristiani si sono trovati d'accordo sulla necessità di circoscrivere la crisi al Tesoro, ma di impedire che essa si prolunghi ancora. Il Sottosegretario Scoca ha poi svolto una relazione finanziaria cui è seguita una discussione vivace per stabilire l'atteggiamento da prendere di fronte agli altri partiti. Il gruppo è infine passato a discutere in merito al prossimo Consiglio nazionale del partito che si svolgerà a partire da domani, nei giorni 19 e 20 settembre. E' assai probabile che al termine di esso l'on. De Gasperi presenti le dimissioni da segretario politico del partito stesso, che lo nominerebbe suo presidente. A succedergli sarà quasi certamente l'on. Piccioni.

a.

Proposte e discussioni sul regolamento della Camera

Un'interpellanza dei liberali sui delitti nell'Emilia

Roma, 17 settembre.

La seduta a Montecitorio è aperta alle 16 e si svolgono subito alcune interrogazioni da parte degli on.li *Basile, Terracini, Miccolis* e *Ruggeri*. Si riprende quindi la discussione sulla proposta di aggiunta al regolamento della Camera.

Interloquiscono presentando emendamenti ai vari commi gli on.li *Bardiello, Persani, Salerno, Carnico, Corbani, Cappa, Tosiani*.

Presidente, mette ai voti l'intero articolo aggiuntivo che viene approvato.

La seduta è tolta alle 17.45 e rinviata a domani per le comunicazioni dell'on. De Gasperi.

Un gruppo di deputati liberali ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio per sapere se rispondano al vero le notizie di quotidiani assassinii in Emilia e Romagna, specie di sacerdoti e agricoltori, e se risponda a verità che in tale località non soltanto non esiste alcuna tutela della libertà e della sicurezza personale dei cittadini, ma i lamentati assassinii proditori e quotidiani non hanno incontrato e non incontrano alcuna sanzione per la impotenza o l'incuria delle autorità.

Inoltre l'interpellanza chiede di particolari sull'armamento dei partigiani e sul contrabbando di armi sulle sponde adriatiche e se risulti esatta la presenza di centomila slavi in Puglia.

I tagliariso

La vertenza risolta da un lodo prefettizio

Vercelli, 17 dicembre.

Lo sciopero dei tagliariso, salariati e avventizi della provincia, iniziato ieri, è finito alle ore 17 di oggi. I capi-lega, riuniti presso la Camera del Lavoro, hanno, infatti, ricevuto dai loro rappresentanti la comunicazione dell'accordo raggiunto.

A San Germano qualche gruppo isolato si è, in un primo tempo, dichiarato disposto a continuare l'agitazione; ma è stato prontamente dissuaso dagli organizzatori sindacali. Lunghe e laboriose sono state, però, le trattative, durate tutta la mattinata e piuttosto vivaci le discussioni dei rappresentanti delle parti, tenute in Prefettura alla presenza del Capo della Provincia. Una pregiudiziale minacciava, infatti, l'esito dell'accordo poichè gli agricoltori, convenuti in numero considerevole, si dichiaravano disposti a riprendere in esame la questione, solo se fosse cessato immediatamente lo sciopero.

L'irrigidimento delle parti non ha consentito l'intesa diretta; perciò, di comune accordo, esse hanno incaricato il prefetto di stilare un lodo.

Il capo della provincia, dottor Elmo Brasali, accettava il mandato a condizione che l'agitazione dei lavoratori cessasse immediatamente (come difatti avveniva) e, a tarda sera, emanava l'arbitrato sulla vertenza.

Secondo lo stesso l'indennità di contingenza è fissata in lire 110 giornaliere per i tagliariso del luogo e in lire 30 per quelli forestieri; il lavoro notturno, compiuto in turni regolari dalle 21 alle 5, viene retribuito con una maggiorazione del 15 %, ai lavoratori addetti alla trebbiatura e all'essiccazione. Il datore di opera deve provvedere una minestra giornaliera anche ai lavoratori locali in considerazione delle condizioni economiche contingenti. Il salario viene corrisposto sulla base di sedici kg. di riso bianco per gli uomini e di 14.400 per le donne a prezzo economico; dell'importo globale sono corrisposte, a titolo di anticipo, da 400 a 500 lire giornaliere, a seconda della categoria, con facoltà di saldo da parte del datore di lavoro entro l'undici novembre.

Un diabolico piano jugoslavo

Piste di lancio per V 1 sulla costa adriatica?

Gli aerei americani abbattuti perlustravano e fotografavano la zona

(Nostro servizio)

Londra, 17 settembre.

Secondo un informatore attendibile, dietro la recente disputa fra Stati Uniti e Jugoslavia per gli aeroplani americani abbattuti da jugoslavi, starà il tentativo dell'America di sventare un diabolico piano della Jugoslavia. Il servizio segreto americano avrebbe avuto informazioni che la Jugoslavia stava costruendo sulla costa Adriatica delle rampe di lancio per bombe V. 1, simili a quelle che la Germania aveva sulla costa di Calais e dell'Olanda per il lancio delle famose bombe volanti che tanti danni causarono a Londra ed all'Inghilterra meridionale. Gli aeroplani americani abbattuti dagli jugoslavi trasvolavano quell'angolo di territorio jugoslavo per perlustrare e fotografare la zona.

Uno strano bolide nel cielo dell'Emilia

Modena, 17 settembre.

Uno strano bolide, che aveva tutto l'aspetto di un ordigno volante e che ha lasciato nella sua corsa rettilinea una lunga scia di fuoco, ha solcato l'altra sera il cielo nel nord dell'Emilia, in direzione est-ovest.

Il fenomeno è stato osservato esattamente, alle ore 22,27, da numerosi spettatori. Mentre certi ritenevano il fenomeno una delle solite meteore, altri osservatori, più attenti e più pratici dei fenomeni cosmici, notavano, con sorpresa, non soltanto la traettoria perfettamente orizzontale, rassomigliante al tiro teso di un proiettile sparato da un cannone a lunga gittata e con parabola pressochè invertibile, ma anche la velocità relativamente piccola rispetto a quella dei veri bolidi e lo strano colore rossastro della struttura e della scia.

Naturalmente, dopo le frequenti notizie pubblicate dai [illegible] ca i siluri volanti che attraversano il cielo della Scandinavia e del Baltico, i commenti non sono mancati nella nostra città a proposito della strana meteora.

Un facchino di piazza l'autore dell'assassinio dello scultore?

Genova, 17 settembre.

Si ritorna questa sera a parlare del delitto Mazzoletti, lo scultore invertito che, la settimana scorsa, fu assassinato nella sua camera d'affitto in vico Casana a colpi di corpo contundente al capo. Quest'oggi, infatti, un vigile urbano ha trovato in una strada del rione di San Vincenzo una borsa contenente un martello che recava segni indubbi di aver servito a colpire qualcuno. La polizia presume trattarsi appunto del martello con cui fu ucciso il Mazzoletti e ritiene che l'autore del delitto sia uno degli invertiti che essa trasse in arresto il giorno dopo il delitto e che era solito frequentare la casa del Mazzoletti. L'arrestato però continua per ora a negare. Egli sarebbe un facchino di piazza.

PARLAMENTO UNICAMERALE per lo stato libero di Trieste

Votazione a suffragio universale maschile e femminile
Una importante ammissione del delegato jugoslavo

(Dal nostro inviato).

Parigi, 17 settembre.

Abbandonando alla sottocommissione il compito di un ulteriore esame dei progetti di statuto per Trieste, la Commissione politica e territoriale ha affrontato oggi il dibattito sui confini italo-jugoslavi e quindi sull'accettabilità o meno della linea francese, detta anche linea di equilibrio etnico, perchè si adopera a lasciare da una parte o dall'altra della frontiera un egual numero di allogeni. Come è già stato osservato alla Conferenza dalla nostra e da altre delegazioni, il principio cui codesta linea si ispirava è venuto falsato quando è sorta e si è affermata l'idea di creare un territorio libero, perchè tale territorio è interamente compreso entro i confini che la linea francese assegna all'Italia.

Dibattito sui confini

Naturalmente il dibattito sulla frontiera italo-jugoslava non può andare disgiunto da quello sui confini del territorio libero. Quattro emendamenti sono stati presentati su tali confini: gli emendamenti della Jugoslavia e della Bielorussia, che tendono a ridurre il territorio libero alla sola area della città di Trieste, la quale così verrebbe ad essere territorialmente divisa dall'Italia, e gli emendamenti presentati dall'Australia e dal Sud-Africa, che vorrebbero invece estendere il territorio libero a tutta la costa occidentale istriana fino a comprendere Pola.

Il primo oratore è stato Bebler, che ha ripetuto temi ed affermazioni già note ed esposte alla delegazione jugoslava.

Due delegazioni hanno confutato le argomentazioni di Bebler. Quella sudafricana ha dichiarato, a mezzo del dottor Jordan, di mantenersi fedele al principio di internazionalizzare i territori a popolazione mista ed ha chiesto che la costa occidentale dell'Istria, ove gli italiani rappresentano il 75 per cento della popolazione, venga compresa nel territorio libero, secondo il tracciato inglese, da Duino a Pola. Il delegato olandese ha aderito alla proposta sudafricana e, trovandosi a parlare, ha voluto manifestare il suo stupore per certe proteste tra patetiche e truculente della delegazione jugoslava. Se dei territori vengono portati via a qualcuno, è all'Italia e non alla Jugoslavia.

La tesi jugoslava ha invece avuto l'appoggio della delegazione cecoslovacca. Un appoggio già scontato. La novità è consistita nel fatto che è stata una donna a portarlo: la dottoressa Gertrude Sekaninova. Era la prima volta che una donna prendeva la parola alla conferenza dei ventuno. E forse era la prima volta che una donna parlava ad una conferenza diplomatica internazionale.

Il parlamento

Intanto la commissione militare ascoltava il generale Theron che proponeva di limitare a cinque anni la validità delle clausole militari del trattato di pace con l'Italia. I delegati inglese, jugoslavo e polacco si dichiararono contrari e l'emendamento sud-africano veniva respinto con sedici voti contro quattro.

All'ultima ora si apprende che il sottocomitato nominato dal comitato politico e territoriale per l'Italia allo scopo di conciliare i cinque schemi di statuto proposti dai Quattro grandi e dalla Jugoslavia ha raggiunto questa sera le seguenti decisioni:

1) le votazioni nel territorio libero avranno luogo per suffragio universale diretto maschile e femminile;

2) il Parlamento del territorio libero sarà unicamerale.

Tali decisioni raggiunte attraverso difficili ed accese discussioni sono soggette a conferma da parte del comitato principale e successivamente da parte della conferenza in seduta plenaria.

Le prime controversie sono sorte circa il sistema delle elezioni. Gli schemi di statuto russo e jugoslavo proponevano entrambi la rappresentanza proporzionale e Vincinski ha dichiarato di dover insistere su tale sistema poichè esso fornisce ogni garanzia di una votazione veramente democratica. Il delegato jugoslavo Bebler ha rilevato che gli jugoslavi sono in minoranza a Trieste, che un Parlamento eletto in altro modo che con la rappresentanza proporzionale risulterebbe completamente italiano.

Il delegato britannico Sterndale Bennett ha obiettato che il sistema della rappresentanza proporzionale avrebbe potuto essere adottato per l'elezione dell'Assemblea Costituente la quale poi avrebbe deciso se conservare il sistema stesso o adottarne un altro. Bebler ha replicato che la prima assemblea potrebbe avere una maggioranza italiana e decidere l'abolizione della rappresentanza proporzionale.

L'obiezione è stata infine ritirata ed il sottocomitato si è aggiornato dopo aver affidato ad una commissione di cinque rappresentanti il compito di redigere le clausole relative ai punti concordati.

s. a.

Il processo di Norimberga

La sentenza al 30 settembre

Norimberga, 17 settembre.

Viene annunciato ufficialmente che la sentenza del processo di Norimberga sarà pubblicata il 30 settembre, anzichè il 23, come era stato stabilito.

Un decreto ministeriale

I gradi militari assegnati ai partigiani

Roma, 17 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, col quale viene stabilita l'equiparazione dei partigiani combattenti ai militari volontari che hanno operato con le unità regolari delle Forze Armate nella guerra di liberazione. Ecco la tabella:

Comandante generale del C.V.L.; membro del Comando generale del C.V.L.; comandante di legione; membro della Giunta militare dei comandi regionali di liberazione; comandante di zona o di piazza: ten. col.

Comandante gruppo divisioni partigiane (con forza armata dipendente non inferiore a duemila uomini): ten. col.; comandante divisione partigiana (con forza armata dipendente non inferiore a 500 uomini): maggiore; comandante brigata partigiana (id. 200 uomini): capitano; comandante battaglione partigiano (id. 100 uomini): tenente; comandante distaccamento partigiano (id. 35 uomini): s. ten.; comandante squadra partigiana (id. 15 uomini): serg. magg. o maresciallo ord.; comandante nucleo partigiani (id. 6 uomini): serg.

I delatori di ebrei

Il pubblico in tumulto alle Assise di Roma

Roma, 17 settembre.

Vivacissimi incidenti si sono avuti stamane alla ripresa del processo a carico di un primo gruppo di delatori e rapinatori di ebrei. E' continuata la sfilata delle parti lese, una delle quali ha particolarmente commosso con il racconto delle atrocità commesse contro la sua famiglia che è stata distrutta.

Il pubblico, vivamente colpito, ha subito incominciato ad inveire contro gli imputati lanciandoli con ogni sorta di improperi. Ma l'incidente più clamoroso si è avuto quando tale Agostino Alberti ha deposto che uno degli attuali imputati, il Pellotta, essendo stato redarguito dal teste perchè di buon mattino si permetteva di spendere in borsa 500 lire, si ebbe per risposta: «Basta che io veda in piazza Giudia per guadagnarmi diecimila lire facendo arrestare due «somari», alludendo alla taglia di 5000 lire posta dai nazi-fascisti per la cattura di ogni ebreo. Poichè l'imputato ha cercato di contrastare le affermazioni del testimonio dicendo che in 17 anni di squadrismo egli ha fatto sempre il bene del prossimo, il pubblico è scattato urlando all'indirizzo dell'imputato: «Assassino, vigliacco; a morte! a morte!».

I più agitati hanno cercato di scavalcare la cancellata per lanciarsi sul Pellotta. I carabinieri si sono stesi a protezione dell'imputato mentre il presidente sospendeva l'udienza. Alla ripresa egli ammoniva severamente il pubblico minacciando di fare sgombrare l'aula.

Non sarà una guerra lampo

«Guerra alla fame» è una formula lanciata dal «Sempre Avanti» e da altri giornali socialisti; il grido è popolare e nobile la iniziativa. La lotta contro la miseria è un'idea che da secoli tormenta gli spiriti migliori e la scienza e la tecnica avrebbero vinto la fame se gli uomini invece che cannoni avessero prodotto burro. Purtroppo non li hanno soltanto costruiti i cannoni, ma usati, con le conseguenze che tutti conoscono. Ora bisogna ricominciare daccapo ed è prudente non far nascere illusioni; la guerra sarà lunga e dura, dovrà essere combattuta con pazienza, con metodo, con le armi adatte. Solo il Signore, lassù nei cieli, compie miracoli; i decreti dei Governi e quelli dei prefetti non moltiplicano i pani e neppure i pesci.

Come i paesi poveri diventano ricchi? In un ettaro di terreno, di uguale fertilità, un contadino danese produce quaranta q.li di grano ed uno balcanico soltanto undici. In un'ora di lavoro un minatore del Galles scava una tonnellata di carbone mentre il suo collega negli Stati Uniti ne estrae quattro. In Palestina vi erano le dune aride, il deserto inabitato, le paludi e la malaria. In vent'anni scienziati ed ebrei (quanti sono morti nella fatica!) animati da fanatica fede, hanno trasformato in un giardino la terra dove nacque Gesù. Tutt'attorno (in Siria, in Transgiordania e nell'Irak) rimane il deserto.

Naturalmente occorrono capitali, macchine, conoscenze e capacità di lavoro. I privati o lo Stato organizzeranno questa forza? Si pongono le due consuete domande che sono all'origine della lotta politica in Europa: si produce meglio e di più in regime collettivo o in regime privato? Con quale dei due sistemi si può organizzare con maggiore equità e con minori abusi la distribuzione dei beni prodotti?

Sì, guerra alla fame! Basta, con l'economia della miseria e del disordine. Ma è necessario uscire dalle vaghe formule idealiste: in un modo o nell'altro bisogna organizzarsi e informare i protagonisti dell'impresa (sono diecine di milioni) che non sarà una guerra lampo. Come quell'altra, costerà lacrime, sudore e sangue.

g. d. b.

I PERICOLI DEL TOTALITARISMO

Saragat risponde alle affermazioni di Togliatti

Roma, 17 settembre.

L'on. Saragat pubblica sulla Tribuna un articolo in risposta all'intervista concessa da Togliatti circa i pericoli di un possibile ritorno offensivo del totalitarismo reazionario. Affermato che tali pericoli vengono aggravati dalla tattica del partito comunista, Saragat continua:

«L'errore del compagno Togliatti è di collocarsi in ogni occasione dal punto di vista di quelli che egli considera gli interessi immediati del suo partito anzichè dal punto di vista degli interessi generali della classe lavoratrice. E questo errore è la conseguenza del principio leninista per cui i partiti proletari non comunisti sono considerati come ostacoli che debbono essere eliminati. Noi socialisti invece pur essendo appassionatamente legati al nostro partito collocandoci come sempre dal punto di vista degli interessi generali della classe lavoratrice consideriamo i partiti proletari non socialisti come partiti fratelli. Ecco perchè noi pratichiamo la politica di unità di azione con la massima lealtà mentre i comunisti se ne valgono unicamente per tentare di portare acqua al mulino del loro partito.

«Se il patto di unità d'azione funziona poco e male la colpa non è nostra; tocca ai compagni comunisti, magari d'accordo con noi, se lo credono, cercare i rimedi. Uno ne consiglierei loro come premessa di ogni discussione utile: ed è di rinunziare all'idea di far scomparire dalla scena politica italiana il partito socialista o ridurlo a partito vassallo del loro e pertanto di smetterla con un settarismo sterile che nello spirito di qualche disgraziato fanatico alimenta persino la fiamma dell'odio fratricida come è avvenuto recentemente in un comune dell'Emilia.

«I compagni comunisti ci troveranno sempre al loro fianco, qualora fosse necessario, per impedire che l'Italia venga spinta nella sfera d'influenza delle grandi potenze occidentali. Ma è bene che i comunisti non ignorino che noi socialisti non asseconderemo in alcun caso i tentativi che venissero fatti per spingere l'Italia nella sfera d'influenza della grande potenza orientale.

«I compagni comunisti ci troveranno sempre al loro fianco per lottare contro i possibili conati di un risorgente neo fascismo, ma è bene che i comunisti non ignorino che noi non asseconderemo mai una politica che, per decisione di governo o per errore di strategia di partiti, spingesse il paese verso una polarizzazione di forze al cui limite funesto si collocherebbe la guerra civile e la catastrofe della nazione».

Dopo aver detto che «la posizione antisocialista di troppi comunisti appare alla coscienza di molti buoni italiani come una posizione virtualmente antidemocratica» da cui nasce l'atmosfera di diffidenza che rende sospetto il patto di unità di azione, Saragat conclude:

«Se la repubblica ha vinto lo si deve al fatto che l'unità della grande maggioranza delle forze del lavoro è stata realizzata in nome di un ideale democratico schiettamente affermato. E' certo che la battaglia elettorale che fra qualche mese dovrà decidere dei destini della Patria vedrà la vittoria del socialismo, solo se esso si presenterà alla coscienza di tutti i lavoratori italiani come lo strenuo assertore della giustizia sociale e l'incrollabile baluardo della libertà politica».

La segreteria del P. S. I. ha poi reso noto con un suo comunicato che «effettivamente i rapporti tra i socialisti e i comunisti non sono ovunque quali dovrebbero essere, ma ad alterarli ha molto contribuito la campagna che i compagni comunisti sulla base di una interpretazione bilaterale del congresso di Firenze hanno condotto durante le elezioni. La direzione del partito ha ora approvato in linea di massima il testo del nuovo patto di unità d'azione che essa propone alla direzione del partito comunista.

GLI ILLEGALISMI IN EMILIA

Il grano se ne va

Com'è organizzato il contrabbando verso la Jugoslavia - Il "visto" dei sindaci e le mene delle leghe

(Dal nostro inviato)

BOLOGNA, settembre.

C'è chi sostiene che quanto accade in Emilia obbedisce ad un tenebroso piano di disintegrazione dell'ordine socialeconomico in atto. A chi risalga la formulazione di questo piano, su chi ricada il carico e la responsabilità della sua attuazione, è difficile dirlo. L'ambiente in cui dovrebbe dispiegarsi l'indagine è impenetrabile; le forze che operano in quel senso inindividuabili; le ipotesi che potrebbero formularsi o che si sentono formulare dall'una e dall'opposta parte, tutte di un'attendibilità controversa e malferma. L'indagine, del resto, non porterebbe ad alcunchè di giovevole e di concreto: avrebbe per risultato, soltanto, di accentuare i contrasti; di inasprire una situazione che è già gravida di incognite e satura di travaglio.

Gli arresti di Medicina

I riflessi, naturalmente, sono assai più evidenti nelle campagne. Nell'atmosfera di terrore creata dalla catena dei quotidiani delitti, non c'è più freno agli illegalismi. Lo spregio alla legge è diventato norma di vita. L'episodio più recente e più clamoroso è quello che si traduce nella evasione coatta ai conferimenti del grano. La provincia di Bologna è in testa a tutte le province per la entità e la sollecitudine dei conferimenti (più di 1.200 mila quintali già conferiti, su una produzione aggirantesi intorno ai due milioni di quintali), ma questo primato non riesce a [illegible] macchia che è stata messa in luce dalle recenti operazioni di polizia. Si tratta della sottrazione di ingenti quantitativi di grano che è operata dai proprietari e dai coloni non per iniziativa propria ed a proprio vantaggio, ma per la imposizione fatta loro da terzi. Dove va a finire il grano così sottratto agli ammassi? Le poste seguite dai carabinieri han permesso di stabilire che i carichi misteriosi prendono la via del litorale (Ravenna ed Ancona) da cui sono imbarcati clandestinamente su velieri facenti rotta per la Jugoslavia.

Ma il termine «clandestino» è improprio in questo caso, è un semplice modo di dire. In effetto, tutte le operazioni di carico e scarico, sia alla partenza che all'arrivo, si svolgono alla luce del sole. Del resto, non hanno nulla di misterioso e di clandestino neppure le manovre in virtù delle quali il grano può essere sottratto agli ammassi. Gli arresti di Medicina (una dozzina, forse più, e le carceri sono piene, accomunati nella stessa sorte, proprietari e coloni, trebbiatori e braccianti, capilega e organizzati) non hanno rivelato soltanto il particolare tecnicismo della frode, han messo in risalto anche la estrema sicurezza con cui gli orditori della frode riescono ad operare; la disinvoltura con cui si impongono ai proprietari ed ai coloni; la fitta catena di complicità di cui si valgono per attuare e per perfezionare l'inganno.

Migliaia di q.li sottratti

Il promotore della frode, quegli che, sollecitato da un interesse economico personale o dal comando di un esecutivo politico studia per così dire il terreno e predispone le cose, stabilisce per la proprietà X, dove il gettito pingue della produzione lascia larghi ed allettanti margini per le sottrazioni, un elenco di braccianti che avrebbero lavorato nel fondo e che, come compartecipanti, han diritto all'assegnazione del grano per il consumo familiare. L'elenco è figurativo, fittizio: costituisce un falso, per dirla in una parola. Ma il sindaco lo vista, gli conferisce il crisma dell'autenticità ed i funzionari dell'Upsea, sulla base di esso, provvedono al rilascio dei buoni di prelevamento. Invece di prendere la via dei granai del popolo, il grano così sottratto prende quella del litorale: va a finire sull'altra sponda adriatica.

A quanto sommano le sottrazioni? A diecine di migliaia di quintali, dicono coloro che, conoscendo la entità della superficie coltivata a grano, il rendimento unitario e tutti gli altri coefficienti che consentono di determinare con molta approssimazione l'entità della produzione, sono abilitati ad avventurarsi in calcoli tanto complessi. Ed è ovvio che l'esodo del nostro grano non avviene senza benefici per gli artefici della frode. Essi ne ricaveranno utili cospicui o benemerenze politiche difficilmente valutabili da chi non è addentro al gioco dei partiti, ma a quanti sono stati succubi in questa faccenda toccheranno guai senza fine. Tuttavia, se il trebbiatore che si è prestato all'inganno, i braccianti che hanno concorso alla sottrazione, il colono che, avendo la gestione dell'azienda, ha perfezionato col suo assenso la frode, hanno potuto idealmente indulgere agli ordini della lega, ben diversa è la posizione dell'agricoltore il quale si è piegato all'imposizione della lega soltanto perchè era nella condizione di non potere sottrarvisi.

Lavoro per tutti

Sono parecchi gli agricoltori che meditano in carcere sulla loro acquiescenza all'intimazione di non consegnare la totalità del raccolto all'ammasso. Ed è questo uno degli aspetti in cui si riflette il crescendo evolutivo degli eccessi che ha caratterizzato la lotta agraria in questa provincia. Messi in fuga i grandi proprietari, i quali vivono in città e si disinteressano delle loro aziende, i coloni hanno ridotto alla loro mercè i piccoli e medi proprietari che non hanno la possibilità di trasferirsi in città o che amano disperatamente la loro terra. Così, per tra alternative di ascia apparenti e di subite riacutizzazioni, la lotta perdura. I mezzadri, a favore dei quali — e può sembrare paradossale — sono scese in piazza le masse operaie, spinte dalla disciplina di partito più che da un'intima convinzione, hanno elaborato un nuovo capitolato, che maggiora notevolmente le quote di riparto rispetto al vecchio contratto di mezzadria, e lo applicano unilateralmente, nonostante il contratto in corso sia prorogato, per legge, sino all'anno venturo.

C'è sì il lodo De Gasperi, per dirimere le troppe questioni ancora insolute, ma la sua applicazione è ancora di là da venire. E intanto l'inverno si approssima, con lo spettro delle agitazioni cui può dar luogo e la teoria dei disoccupati ingrossantesi senza misura. Il raccolto granario, ottimo per qualità e quantità (la resa è stata di 25-35 q.li per Ha., con punte attorno ai 50 q.li) poteva offrire, in virtù anche del prezzo rimunerativo, larghi margini di beneficio da destinarsi ai lavori invernali. Ma la disciplina imposta dalle leghe per i lavori di trebbiatura e che, a prescindere dall'esorbitanza delle tariffe, si è tradotta in un carico di 28-36 uomini, fra personale di macchina e di aia, ha assorbito anzitempo ogni riserva, ha falcidiato senza pietà ogni margine di beneficio. In questa situazione, tutte le speranze son volte verso i grandi lavori di bonifica. Il consorzio della Reno-Samoggia ha in progetto due giganteschi lotti di lavori, per l'importo, rispettivamente, di 500 e 200 milioni. In un miliardo è preventivato infine il costo dei lavori progettati dal consorzio della bonifica renana. Ciò vuol dire che vi sarebbe lavoro per tutti, almeno per coloro che vogliono lavorare. Ma i progetti non hanno ancora ottenuto il placet di Roma. A Roma si dorme mentre qui si delira.

Francesco Argenta

Al Festival di Venezia

Una biografia di Stalin

Venezia, 17 settembre.

(gi. p.) - *Il giuramento* è certo la opera più importante presentata dalla cinematografia sovietica a questo Festival veneziano che si concluderà domani con l'atteso *Paisà* di Rossellini. *Il giuramento* è un'ampia biografia di Stalin. Si inizia con la solenne promessa che Stalin fece il 29 gennaio del 1924 dinanzi alla bara di Lenin; e tutto il film, permeato di cronaca diventata in gran parte storia, è la dimostrazione del come quella promessa solenne fu poi mantenuta. In quasi due ore di proiezione sfilano gli avvenimenti che sulla vita russa si ebbero, protagonista Stalin, dal '24 ai giorni nostri. Il soggetto è dovuto al Pavlenko e al Ciaureli; e il Ciaureli stesso, presente a Venezia con la delegazione sovietica, è stato il regista del film che appare talvolta come un'ampia visione corale, e talvolta come una non meno vasta allegoria, ravvivata da episodi più evidenti e incisivi. Protagonista il Chelovani, un ottimo attore, che si vale di una singolare rassomiglianza fisica con il suo eccezionale personaggio, ancora aiutata da una truccatura abilissima.

Pian delle stelle, presentato al pomeriggio, e accolto da un caldo successo, è un altro film italiano dedicato alla resistenza, ai partigiani. Ha il pregio della giovinezza: con esiguità di mezzi, con interpreti che non sono certo di primo piano, il regista Ferroni, che finora aveva dato buone prove di sè nel documentario, è riuscito a ravvivare parecchie sequenze, specialmente nel finale, dove alcuni episodi di lotta partigiana hanno un ritmo caldo e avvincente.

Terzo e ultimo film della giornata *Les enfants du Paradis* di Marcel Carné, già presentato la primavera al Festival di Milano (se ne parlò diffusamente allora), e che ha avuto confermato dal pubblico del San Marco un vibrante, meritato successo.

Schiaccia una bimba e prosegue la corsa

Rovigo, 17 settembre.

Un camion alleato, guidato, sembra, da un civile, proveniente a pazza velocità, da Cavarzere, nei pressi del Tito a Sogno, investiva ed uccideva sul colpo la piccina Luciana Breganzin di Giuseppe, di anni 6, da Adria la quale camminava lungo il ciglio della strada. L'investitore proseguiva la corsa senza fermarsi.

CRONACA CITTADINA

Una vetta inviolata del "Bianco,, ha voluto una vittima: Giusto Gervasutti

Le ardimentose guide di Courmayeur hanno salvato il compagno di cordata, Giuseppe Gagliardone - Dieci ore di marcia - La salma dello scalatore sarà trasportata a Torino dal Club Alpino Italiano

L'accademico Giusto Gervasutti, il miglior esponente dell'alpinismo italiano, ha suggellato il suo appassionato amore per la montagna sul massiccio del Monte Bianco, ove aveva tracciato nuove vie e dove un'altra ancora era intento a segnare come un significativo motivo di ripresa.

Da Torino, ove viveva col padre, era giunto giorni or sono a Courmayeur per un nuovo ciclo di ascensioni. Nelle prime ore dell'altro ieri, in compagnia del rocciatore Giuseppe Gagliardone, residente a Saluzzo, partiva per il Mont Blanc du Tacul, ove intraprendeva la difficile ascensione verso il Pillier e la Boccalatte-Pietrasanta, seguendo una via poco distante dalla direttissima che egli stesso aveva effettuato alcuni anni or sono unitamente all'accademico dottor Renato Chabod.

Caduto da 300 metri

L'ardua impresa preparata nei minuti dettagli si è svolta normalmente durante la prima fase, tanto che i due si trovavano quasi vicino alla mèta quando, verso le 17,45, per il mutarsi del tempo e per alcune improvvise folate di tormenta, essi di comune accordo ritennero di ritornare alla base.

La discesa si presentava particolarmente delicata, poichè doveva effettuarsi a corda doppia soprattutto per la eventualità di un possibile cedimento di qualche appiglio della roccia leggermente friabile. La sciagura infatti è dovuta a tale malaugurata circostanza. Il Gagliardone, che era secondo in cordata, ridiscese per primo e prima del cedimento dell'appiglio riusciva ad aggrapparsi ad una sporgenza di roccia, mentre il Giusto Gervasutti, trascinato dallo sbalzo della fune che si sganciava e che si spezzava improvvisamente sotto il suo peso, sorvolava il compagno e precipitava nel vuoto da un'altezza di circa trecento metri. Scampato miracolosamente alla morte sospeso su un vuoto di nebbia sferzata da raffiche di tormenta, al Gagliardone non rimaneva che invocare disperatamente aiuto.

Per caso, le sue grida angosciose venivano raccolte dal geometra Allaria, intento ai rilievi di triangolazione per il progettato traforo del Monte Bianco verso l'Aiguille du Midi, a quota 3845. Il geometra correva a portare la notizia al rifugio Torino. Da questo partivano alcuni gruppi di guide di Courmayeur.

I migliori uomini della montagna, Grivel, Bron, Bertholier, Croux, Rey, Paney ed altri, raggiungevano la base della parete nelle prime ore di ieri, recuperando la salma del Gervasutti orribilmente disfatta e mancante della calotta cranica, rinvenuta poi ad una ventina di metri di distanza. Il corpo appariva nudo fino alla cintola; degli indumenti non erano rimasti che pochi brandelli. Mancava totalmente di scarpe e ad uno degli arti frantumati era ancora legata la staffa di corda.

Mentre Grivel, Bron, Bertholier capeggiavano tre distinti gruppi, attaccando la montagna in diversi lati per il salvataggio del Gagliardone, gli altri uomini, composti in un telo i resti del Gervasutti, provvedevano a trasportarlo al rifugio Torino. Alle 15, a mezzo della funicolare, la salma era calata a Courmayeur e fatta proseguire per la camera mortuaria del cimitero.

Tra raffiche di tormenta

Nello strazio i voti e le speranze erano protesi verso il superstite compagno del Gervasutti. Dopo lunghe ore di ansia, la fatica delle squadre di soccorso, durata dalle prime ore di stamane fino alle 18 sotto raffiche di tormenta, riusciva a raggiungere lo spalto di roccia su cui il Gagliardone era aggrappato e quasi ammutolito, più che dalla stanchezza, dal dolore per l'ingrato e crudele sorte toccata al caro compagno e maestro.

Sotto la pioggia incessante, egli poteva non di meno raggiungere verso le ore 20 di ieri sera il rifugio Torino, dove ha pernottato, perchè stremato di fatica e profondamente depresso.

Le ardite imprese dello scomparso

Benchè di origine friulana (era nato a Cervignano nel 1909) e iniziato all'alpinismo nelle Giulie, Gervasutti si può considerare come un tipico rappresentante della gloriosa scuola alpinistica piemontese. Trasferitosi verso il 1929 a Torino per ragioni di studio, è nella nostra città che Gerva-

sutti ha stabilito d'allora ininterrottamente il centro di quella sua mirabile attività di arrampicatore accademico e di esploratore degli ultimi segreti delle Alpi Occidentali, che in breve doveva portarlo in primissimo piano nell'estimazione degli alpinisti europei. Ricordiamo come la prima impresa con cui aveva qui segnato l'imporsi fin dal secondo anno del suo arrivo a Torino sia stata la ripetizione della via Brendel-Schaller all'Aig. Noire de Peuterey, compiuta con Piero Zanetti. Da allora le sue affermazioni, sia prime salite che ripetizioni di vie accademiche rimaste appannaggio di scalatori stranieri, non si contano. Pur manifestando sempre, come abbiamo già accennato una spiccata predilezione per le complesse scalate di tipo misto (roccia e ghiaccio) delle Alpi Occidentali, e particolarmente del massiccio del Monte Bianco, Gervasutti aveva modo di dimostrare in forma spettacolosa le sue doti eccezionali anche nell'arrampicata pura di tipo dolomitico, cimentandosi vittoriosamente fra altro in due delle più tipiche ascensioni del sesto grado dolomitico, come la parete Est del Sass Maor (1933) e la grandiosa via Solleder del Civetta (1935). Pure nel 1935 sulla parete Nord delle Grandes Jorasses, che avrebbe potuto meritatamente costituire un'altra sua grande vittoria, Gervasutti effettuava con Renato Chabod la seconda ascensione della via Peters-Haringer alla P. Croz, preceduto di pochissimi giorni dai primi salitori. Nel giorno di Natale del 1935, da solo, seguendo all'andata e al ritorno la cresta italiana, di cui sono note d'inverno le gravi difficoltà, Gervasutti compieva l'ascensione del Cervino. Allo stesso Cervino solìca Festate successiva per la cresta di Furggen.

Ambito quale compagno di cordata dai migliori alpinisti europei Gervasutti partecipava nelle annate successive ad alcune campagne nel Delfinato, riuscendo col francese Devies, alcune prime ascensioni estremamente difficili, quali l'Ailefroide per la cresta Est e il Pic d'Olan per la parete Ovest. Negli anni immediatamente antecedenti la guerra Gervasutti effettuava quelle che sono state, per sua propria ammissione, consacrate nell'interessantissimo volume di ricordi da lui recentemente pubblicato, le sue due più difficili scalate, la parete Est delle Jorasses, vinta con lo stesso Gagliardone, che doveva essergli compagno nella sua ultima sfortunata impresa, e il Picco Gugliermina lungo il pilastro Ovest dell'Aig. Blanche di Peuterey in compagnia del povero e grande Gabriele Boccalatte.

Lo sciopero degli edili

Ad eccezione degli addetti alla Mostra dell'Edilizia, tutti i lavoratori edili si sono ieri messi in sciopero. Una loro commissione si è recata alla sede del Collegio dei costruttori edili, senza però trovare comune col quale intavolare trattative. Informati di ciò, gli appartenenti alla categoria — dopo aver approvato alla C.d.L. un o.d.g. nel quale deliberano di continuare l'agitazione ove non vengano accettate le loro richieste — hanno inscenato davanti alla prefettura una manifestazione di protesta. Avendo il prefetto convocato le parti per domani e in attesa delle deliberazioni della loro Federazione, gli edili riprendono oggi il lavoro.

La morte di una bimba avvelenata dai funghi

La famiglia Ostorero, residente a Oconza, domenica scorsa aveva voluto gustare un piatto di funghi. Verso sera, però, tutti accusarono dolori al ventre. Il medico, prontamente accorso, li dichiarava in preda ad avvelenamento. La cosa non pareva grave; tanto che due giorni dopo gli adulti erano fuori pericolo. Solo la piccola Carla di 9 anni non accennava a miglioramento. Ieri alle 10, si aggravava. Improvvisamente inducendo il padre a trasportarla d'urgenza a Torino. La bimba, però, non appena giunta all'ospedale «Molinette» moriva.

Sabato l'on. De Nicola inaugurerà la Mostra edilizia

La Mostra internazionale dell'Edilizia sarà inaugurata sabato prossimo, alle ore 15, in presenza dell'on. De Nicola, Capo provvisorio dello Stato e con una notevole rappresentanza del Governo. Pare che l'on. De Gasperi possa intervenire personalmente, ma la notizia non è ancora ufficialmente confermata. Per la cerimonia inaugurale l'ingresso sarà regolato da speciali inviti diramati dalle Autorità. L'accesso alla Mostra è unico, da corso Matteotti (ex-corso Oporto), segnato da una struttura metallica festosa di bandiere. Sul lato di via Don Minzoni sarà allestito un grande palco, dove prenderanno posto il Capo provvisorio dello Stato, le rappresentanze del Governo e tutte le Autorità cittadine.

Alle ore 17, terminata la cerimonia, il pubblico sarà ammesso alla Mostra, che nei giorni seguenti rimarrà aperta ai visitatori dalle 10 alle 20. Al sabato ed alla domenica l'orario sarà protratto fino alle 23.

Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire cinquanta, ma il Comitato sta studiando una speciale riduzione per facilitare le maestranze. Nell'interno della Mostra sono stati anche disposti vari servizi per comodità del pubblico: telefono, buffet ecc.

Durante tutto il periodo della Mostra si svolgeranno a Torino anche speciali congressi di tecnici, che hanno attinenza all'Edilizia.

La questione del Politecnico si definirà domenica?

Domenica, il Ministro dei Lavori Pubblici, Giuseppe Romita, presiederà una riunione di tutte le autorità interessate alla risoluzione del problema della ricostruzione del Politecnico. In tale riunione verrebbe adottata, secondo quanto ci risulta, una decisione definitiva in merito alla proposta fatta dall'on. Colonnetti per la ricostruzione del Politecnico nel Parco del Valentino, progetto contro il quale si è, com'è noto, pronunciata la giunta comunale.

IL PROCESSO DELLA X^a MAS

La stufa arroventata serviva da infernale strumento di tortura

L'accusa precisa i particolari delle atroci sevizie - Gli imputati negano

Alla nostra Corte d'Assise s'è iniziato il processo contro i residui torinesi della X Mas. Diciamo i residui, perchè si tratta di sei ufficiali di quello sciagurato corpo nazifascista, mentre gli altri vennero fucilati nei giorni della liberazione per sentenza d'un tribunale partigiano di guerra. I fatti di cui sono incriminati gli odierni sei imputati, di cui quattro contumaci, sono orribili. Superano in orrore quelli del famigerato «Upi» di via Asti e se il capo di quest'orda della X Mas ha punti di somiglianza col Serloreti, il sottocapo supera il Pagnola in criminalità.

Imputati sono: Piero Pessoni di Legnano, Elvezio Guadagnini da Feltre, Tullio Freggia di Lerici, Felice Pignagnoli di Russola, Giuseppe Zanotti e Vezio Guerra. Questi ultimi quattro sono contumaci e sono difesi d'ufficio dall'avv. Torchio, Pessoni è difeso dall'avv. De Marchi e Guadagnini dall'avvocato Barberi. Sono imputati di operazioni militari in collaborazione col nemico, arresti, deportazioni in collegamento con l'u.p.i. e il Comando tedesco, sevizie contro gli arrestati di cui uno venne a morte poche settimane dopo la liberazione.

Unghie strappate

La X Mas aveva sede nella Caserma Monte Grappa e colà le sue carceri, perchè ognuna di queste formazioni nazifasciste aveva le proprie carceri e i propri aguzzini. Presiede Cialente; sostiene l'accusa l'avv. Auberi; cancelliere cav. Quaglia.

L'udienza s'è iniziata con una sfilata di parti lese, le vittime. Risparmiamo le loro narrazioni ascoltate dal pubblico con fremiti di sdegno. Ubaldo Benapè fu arrestato e interrogato a pugni e a frustate, sballottato fra tre o quattro energumeni in cui eccelleva il Guadagnini, braccio destro del Pessoni ex-caporale dell'esercito assunto al comando della X Mas. Portava il distintivo delle S.S. tedesche sulla divisa della Mas. Il Benapè racconta che a un partigiano strapparono le unghie. Gli avevano legate le mani, quindi con un martello di legno gli battevano le unghie e quindi gliele estraevano con delle pinze.

Interessante la testimonianza del colonnello Reisoli, già comandante del 92.o Fanteria e valoroso partigiano. Fu arrestato e condotto proprio nella Caserma Monte Grappa dove aveva comandato appunto il suo reggimento. Fu messo in una cella buia dove rimase un mese. Di là udiva nella notte le urla disperate dei seviziati. Da una fessura della porta vedeva passare come spettri i detenuti che uscivano dalla camera del supplizio, portati a braccia e in condizioni pietosissime.

Il teste, forse per la sua qualità di colonnello dell'esercito, venne trattato con qualche riguardo. Poteva riscaldarsi un'ora del giorno nello stesso corpo di guardia della caserma, sicchè poteva confabulare con i militi della X. Al Guadagnini rimproverò le sevizie e costui gli disse testualmente: — Picchio solo perchè sono arrabbiato di dovere picchiare. Capirà, questi sono gli ordini.

Il colonnello Reisoli si diffonde nella sua deposizione semplice e precisa. Vide disgraziati ritornare in cella accompagnati dai loro aguzzini: Guadagnini, Zanotti, Guerra. Ricorda d'avere udito Guadagnini dire a un seviziato ironicamente: — Hai visto ieri come ti ho messo la faccia contro il muso della stufa. — Uno dei supplizi consisteva nel gettare gli arrestati contro una stufa di ghisa arroventata.

Mostruosità ributtanti

L'ex-Partigiano Pistola (quello del colpo alle Carceri di corso Massimo d'Azeglio che liberò 200 prigionieri, tra cui parecchi ex-carabinieri e 15 detenuti alla vigilia della loro fucilazione e altri che dovevano essere deportati) fu anch'egli detenuto alla caserma Monte Grappa. Nella notte del 24 dicembre vennero fatti degli arresti in massa di patrioti e fu svegliato dagli urli dei seviziati. Vide da una fessura della porta Guadagnini, Guerra, Freggia che accompagnavano in carcere i disgraziati. Alcuni li portarono nella sua cella buttandoli a terra come sacchi di patate. Recavano ecchimosi, tumefazioni nel volto, scottature. Di solito erano distesi su un tavolo, con il viso coperto, e tempestati di percosse. Una volta vide il Guadagnini con le mani gonfie, tumefatte anche lui ma per le botte che dava. E di queste ferite in servizio, costui chiese a giuriarsi con l'infermiere della Caserma che doveva medicarlo.

Guadagnini: — Non è vero.

Presidente: — E' il secondo teste che racconta tale particolare.

L'imputato tenta di ribattere, goffamente, e il pubblico rumoreggia sdegnato. Una audacia sicumera delinea questo imputato. Il teste Alfonso Traverso, di Varazze, racconta che in origine il Pessoni in quella Ligure stazione aveva fondato una compagnia di lavoratori per essere addetti ad opere di difesa territoriale. Senonchè un bel giorno volle vestirli in divisa e allora parecchi non ne vollero sapere, compreso il teste. Il Pessoni ch'era in divisa con le insegne di Hitler, si adirò e puntata la pistola contro il teste gli disse: «Se non avessi timore di compromettermi ti ucciderei». Il teste dice che subì un seguito di arresti e di persecuzioni ad opera del Pessoni, che frattanto era stato promosso comandante del nucleo della X Mas a Torino.

Il teste Garello Luigi, partigiano, la prima sera dell'arresto ebbe in cella una abbondante dose di calci. La seconda sera venne portato a vedere come si trovava l'arrestato Ferrero, che morì, come abbiamo detto, due mesi dopo la liberazione. Il teste esclama: — Credevo che il povero ragazzo dovesse morire in carcere tanto fu il suo martirio. — E voltosi verso la gabbia grida: — Guadagnini è un assassino. Non è neppure degno d'essere nella gabbia. Doveva essere fucilato subito.

L'imputato non risponde.

Gravissima deposizione

Gravissima è la deposizione di una giovane, Bezzani Angela. Essendo stata arrestata fu presente a una scena di ferocia. Guadagnini, Guerra e gli altri pestavano gli imputati e ne vide uno gettato addosso alla stufa arroventata.

Ma l'impressionante, lo stomachevole arriva ora. Guadagnini e Guerra ritornavano la sera tardi in caserma ubriachi fradici. Essi si servivano del gabinetto riservato qualche volta alle donne arrestate. Una mattina costoro furono accusati di avere lordato fuori del water. Nessuna delle donne era uscita, ma dal gabinetto s'erano serviti in quel modo i due ubriachi. Quattordici donne detenute furono messe in fila da Guadagnini e dal Guerra nel corridoio e obbligate una alla volta a mangiare... finchè l'impiantito del gabinetto fu ripulito.

Mormorii di sdegno si sollevano nell'uditorio. Il Presidente domanda: — Anche voi avete partecipato? — E la teste: — Purtroppo ne ho mangiato anch'io.

Presidente: — E' vero, Guadagnini?

— E' stato il Guerra.

Teste: — No è stato proprio Guadagnini.

Il processo continua.

La lettera intercettata rivela il proposito di uccidere

L'accusato si difende disperatamente – Afferma che il rubinetto del gas fu lasciato aperto dalla moglie

Il dottor Castelli del Commissariato Vanchiglia ha concluso ieri sera le indagini su di un oscuro fatto accaduto il 1.o settembre scorso in un alloggio di via Artisti 1 bis.

I coniugi Luigi De Magistris di Giovanni di 34 anni, operaio alla «Lancia», e Maddalena Burzio di Tommaso di 25 anni erano rientrati all'alba, da una festa da ballo. Verso le 10 del mattino la Burzio si svegliava e notava che il marito non era a letto. Riaddormentatasi quasi subito, si destava definitivamente alle 11 e 30: ma questa volta con senso di soffocazione e di nausea. La stanza era impregnata di gas. A stento la Burzio si levava e scuoteva il marito che ora giaceva con lei, sotto il lenzuolo.

— Presto! Aiuto! Il gas!

L'altro, barcollando, cianotico, stravolto, si alzava e correva con la moglie sul ballatoio. Solo dopo dieci minuti entrambi riuscivano a rimettersi. Ma il De Magistris — che attribuiva ad una dimenticanza dell'uno e dell'altra la fuga del gas — teneva, in seguito, uno strano contegno: non voleva cioè, assolutamente, che la moglie si rivolgesse ad un medico. Dodici giorni dopo la Burzio riceveva una lettera che la faceva trasecolare: nella lettera v'era un biglietto, vergato da mano maschile, che l'avvertiva di una terribile minaccia pendente sul suo capo; assieme al biglietto v'era pure un foglio, con scrittura del marito, foglio indirizzato a tale Giorgina Marengo abitante ad Avigliana, sua amante. Fra l'altro, il foglio diceva testualmente: «Quello che da mesi meditavo di fare contro quell'odiata non è riuscito. Essa infatti si svegliò, pur essendo la sua intossicazione già molto avanzata. Sarebbe bastata un'ora di più... Invece no. In quel momento, ti giuro, io pensavo che non avrei più avuto un istante di felicità...».

La Burzio, sconvolta, denunciava il fatto al dott. Castelli della P. S. Vanchiglia: e il commissario, nonostante i dinieghi accaniti, fermava il marito e l'amante. Ieri pomeriggio sono avvenuti gli interrogatori. Il De Magistris ha sempre negato.

— Prima di andare a letto, mia moglie ha scaldato il caffè. E' stata lei a dimenticarsi aperto il rubinetto del gas.

Ma troppi capi di accusa stanno contro di lui. Anzitutto il brano della lettera; in secondo luogo il lavoro meticoloso effettuato dall'operaio per tappare tutti i buchi dell'alloggio.

— L'ho fatto per difendere le stanze dalle invasioni di topi e di scarafaggi.

— Ma dinanzi alla vostra amante, qui presente, avete spesso pronunciato minacce verso la moglie...

L'amante ammette. Il De Magistris afferma, balbettando, disorientato:

— Ma dicevo così per dire... erano esclamazioni dettate dall'ira...

Nonostante la sua disperata difesa è stato inviato alle carceri sotto l'imputazione di tentato uxoricidio. La Marengo invece — esclusa la sua responsabilità nella vicenda — è stata rilasciata. Non si sa ancora chi abbia inviato il foglio accusatore alla Burzio; pare tuttavia che il De Magistris l'avesse affidato ad un amico e che quest'amico, leggendolo, inorridito, per caso o per curiosità, l'abbia poi fatto pervenire alla povera moglie, con un biglietto ammonitore d'accompagnamento.

Terribile rastrellatore arrestato

Dopo vari appostamenti, i carabinieri del Regio Parco sono riusciti a catturare in casa della sorella Maria Forzato, via Pisa 41, l'ex milite della g.n.r. Gino Forzato di anni 19 da Adria. Costui è imputato di aver preso parte a feroci rastrellamenti condotti dalla compagnia O.P. di Adria nella zona di Castelguglielmo, Villamarzana, Magnolina, di Cavelle e Stienta durante il periodo dall'8 settembre 1943 al 30-4-1945.

Il Forzato era tristemente celebre in Adria per aver capitanato le imprese di un gruppo di cinque delinquenti fascisti, già assicurati alla giustizia nei mesi scorsi. Il 15 ottobre '44 a Villamarzana i sei giungevano su una lussuosa automobile prelevata poco prima a un civile. Offesi dalla resistenza che alcuni abitanti del paese manifestarono contro le loro pretese di farsi consegnare del danaro, i sei cominciarono una macabra vendetta e, asserragliatisi in un casolare, trucidarono ad uno ad uno ben 12 civili inermi che avevano prelevato nei dintorni. Il Forzato verrà tradotto nei prossimi giorni a Rovigo dove sarà chiamato a rispondere dei suoi crimini dinanzi alla locale Corte d'Assise.

Bimbi torinesi ospitati dalla Svizzera

Dalla stazione di P.N. partirà giovedì alle 9 il secondo treno di bambini invitati dal Comitato di Soccorso Svizzero in Italia, a trascorrere nella vicina capitale Elvetica, un soggiorno climatico di circa tre mesi.

Oss. Meteorologico: mass. 21,0; min. 15; med. 18,0; press. 740,1; um. 80 %; vento calmo; cielo nuvoloso.

Riunione di panificatori

I panificatori di Torino e provincia sono convocati per le 17 di giovedì in via Maria Vittoria 27 per discutere e deliberare sulle paghe operai e sul rifornimento di farina.

I funerali del collega Oddone

Oggi alle 14,30 avranno luogo i funerali del compianto collega Carmelo Oddone, partendo da via Medaglie, Ospedale Maria Vittoria.

Dopo tanto soffrire, munita dei Conforti Religiosi, è mancata ai suoi cari il 14 corr.

Paola Bellagarda n. Bonetto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio il marito Michele, la figlia Elda col marito Guglielmo Gilibert e bimbo, la nuora Silvia Ghirardo e figlio, fratelli, sorelle e parenti tutti. La cara Salma riposa nella Tomba di famiglia in Bussoleno.

Col presente si ringraziano le gentili persone che presero parte a tanto dolore. La Messa di settima lunedì 23 corr. ad ore 8,30.

Bussoleno, 17-9-1946.

Onoranze Funebri «Pax» - Tel. 48-448.

Cristianamente e improvvisamente è mancata

Amprimo Maria ved. Pasè

Costernati ne danno il triste annunzio i figli Giulio in A. O., e Michelino unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Istituto di Medicina Legale, via Donizetti 20, indi la cara salma verrà trasportata a Susa per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

La Torinese, v. Palazzo Città 2, t. 40-868

Per raggiungere i suoi cari lasciava la vita terrena l'anima buona di

Castagneri Serafina n. Ugolini

Con dolore che non ha conforto ne danno il triste annunzio il marito Filiberto, i figli Virginia, Nando (disperso in Russia), sorella, cognati e nipoti. Il funerale giovedì 19 corr. ore 8.30 Ospedale Molinette.

Non fiori.

Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo. (Matteo 28: 20)

Onoranze Funebri «Gloria» - Tel. 42-078

Il 14 corr. moso è mancato improvvisamente in Genova Pegli

Bollano Giulio

Maggiore di Artiglieria

A funerali avvenuti ne comunicano il triste annuncio, la moglie, il figlio, la mamma, il suocero, cognata e parenti tutti.

Genova-Pegli, via Nicoloso da Recco, 27-1 - 18 settembre 1946.

Trasp. Fun. Gallo - Genova - T. 400-818

E' cristianamente spirato

Mostrarda Enrico

Ne danno doloroso annuncio la moglie, figli, genero, nuora, nipoti e parenti. Funerali oggi 18 corr., ore 10,30 da corso Galileo Ferraris 117. Serva la presente di ringraziamento.

La Torinese, v. Palazzo Città 2, t. 40-868

UNA CASA BELLA accogliente, di gusto personale?
Rivolgetevi a LA MIA CASA
Via Amendola, 9 ● Telefono 47394
COSTRUISCE MOBILI IN OGNI STILE ANCHE SU DISEGNO DEL CLIENTE
SERIETA' - GARANZIA - PREZZI CONVENIENTI

Provenienti dal Campo di Tombolo, vendiamo a prezzi convenienti IN BLOCCO o separatamente,
Autocarri, furgoni, autobus, autobotti, rimorchi
italiani e tedeschi di piccola, media e grossa portata, gommati.
Per trattative rivolgersi GRAZIANI Garage Via La Marmora, N. 6, telefono 33-379 - Livorno.

Concess.: Soc. Comm. PARONITTI & C. - MILANO
Rappres.: CANGRANO & JACCHIA - TORINO
Corso Viareggio, n. 18 - Telefono 40-480

ORO COMPRO ad alto PREZZO ARGENTO V. S. Tomaso 6 ang. v. Barbaroux

CARROZZINE-LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI ● NATTA ● VIA OSPEDALE, 11 TELEFONO 45-67

CIMICI DISINFESTAZIONI RADICALI
Dott. M. BELLUCCO - Via Garibaldi, n. 18 - Telefono 41-104

TAPPARELLE ALLUMINIO A STECCHE DISTANZIABILI SENZA GANCI
OSSIDATE ANODICAMENTE IN TUTTI I COLORI
Costano come quelle in legno, Valgono cento volte di più, Solide, Eterne, [illegible]
Chiedete visione del campionario
S. I. L. P. A. MILANO - Via [illegible], 7 Telefono [illegible]

Non lasciatevi adescare dalla falsa propaganda!
Solo i GAS TOSSICI VI POTRANNO DEFINITIVAMENTE LIBERARE DALLE CIMICI
Chiedete senza impegno il preventivo di spesa alla Ditta autorizzata: MAGNI Dott. ATTILIO
VIA XX SETTEMBRE 44 - TORINO - TEL. 42-580
Il risultato garanzia scritta

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABETE, tavolame armature mc. 300 L. 4000, murale, malaline, barotti, antenne, trisolai. Scrivere SPI, Torino, cass. 100 M.

ACQUISTIAMO carta macero archivio libri. Mattia, Borgo otto. Telefono 25-418. 14838

ATTREZZATISSIMO laboratorio falegnameria mobili eseguisce sollecitamente qualsiasi lavoro arredamenti e negozi. Telef. 25-408. Scriv. SPI, Torino, cass. 129 T.)

COMPERO tornio a revolver moderno nuovo o seminuovo. Telefonare 29-378. 54484

PIASTRELLE cemento esagonali quadrate mq. 1000-2000 vendo blocco causa sgombro locale miglior offerente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 107 M. 54835

RULLATRICE cercasi lunghezza metri 1,5 spessore 10-12. Scrivere SPI, Torino, cassetta 100 M.

1 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

SCALDABAGNI revisione riparazione rimesse nuovi. Doerio, Pomalacque 4. Telefono 30-416. 5545

SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AGENTE generale Italia estero fabbrica, biciclette accessori cerca socio disponga macchina e capitali per ampliare giro d'affari. Scrivere SPI, Torino, cass. 120 T.)

CINEMATOGRAFO grandioso ricostruendo accetterebbe combinazione sociale persona apporti 15 milioni assicurando reddito 25 %. Scrivere SPI Torino, cass. 108 S.)

IMPRESA edile paraggi via Cigna attrezzatura, ufficio, telefono, recinto, laboratorio falegnameria, magazzino cedesi 300.000. Telefonare 21-073. Scrivere SPI, Torino, cassetta 118 R. 54868

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALASSIO, vista panoramica, tenuta irrigua, circa tre ettari, vicinissima mare, strada automobilistica, agrumi, vigna, frutteto, ortaggi, con palazzina otto vani, comodità moderne e fabbricato rurale, possesso immediato, cedesi. Agenzia Galleani. 5850

ALLOGGIO piazza Sabotino tre camere cucina bagno e terrazzo vendesi. Geom. Cavallo, Venti Settembre 64, Torino. 54161

CERCO collina torinese villetta giardino frutteto. Scrivere SPI, Torino, cassetta 94 S. 14880

CORSO Francia, casa angolare, camere 60, negozi, vendesi, prezzo conveniente. Simonetti, Re Umberto 6. 54854

ROMA, zona Salaria, vendesi appartamento signorile 7 camere, doppi servizi, termosifone, giardino, 2 cortili, 3 garage. Rivolgersi Omala, via Tuscania 6. Telefono 831-863, Roma. 54780)

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CEDO locale mq. 18 circa con forza adatto anche cicli moto zona via Nizza. Rivolgersi Camerano, via XXV Aprile 11, Michelino.)

CERCASI capannoni, magazzini, stabilimento inattivo uso deposito con raccordo ferroviario, Liguria, basso Piemonte. Scrivere SPI, Savona, cassetta 16 A. 5656

CERCASI affittare locali semicentrali 200 mq. uso ufficio magazzino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 98 C. 14354

LOCALE centrale mq. industria alimentare prenderei affitto pagando bene. Scrivere SPI, Torino, cassetta 140 H. 37388

6 APP. APPARTAMENTI L. 12 p. p.

ALLOGGIO signorile cinque camere servizio ottima posizione cambio con analogo sette otto camere. Scrivere SPI, Torino, cassetta 170 M. 54130

CERCASI appartamento signorile ammobiliato 3-4 camere servizi anche zona collinare. Tel. 41-80.)

FAMIGLIA signorile cerca alloggio ammobiliato in Torino posizione centrale sei camere cucina servizi. Scrivere Gonzaga, casa Struzzi, via Capra, Acqui.)

SPOSI cercano una-due camere accessori centralissimi generosa regalia. Campini, corso Vittorio 61. Telef. 40-810. 5680)

000 Lire per due camere cucina anticipo 3 mesi. Tel. 40-806.)

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

MONDOVI' Albergo, Mondovì Santuario (Cuneo), alt. 600, trattamento famigliare, soggiorno ideale. Telefono 71-77. 14879

11 CAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.

CERCO camera mobiliata indipendente anche modestamente arredata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 93 C. 14822

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

CERCASI abilissimo pellicciaio. Ossa, via Roma 287. 5850

CERCASI perfetta cameriera tutto fare escluso bucato, trattamento signorile massimo stipendio referenze inoccupabili. Rivolgersi pomeriggio portineria via Luisa del Carretto 2. 37880

COLORIFICIO assume tecnico lunga pratica esperto fabbricazione moderna vernici, smalti, colori. Esigonsi serie referenze. Scrivere SPI, cassetta 5 C. Genova.

FAMIGLIA tre persone cerca abile donna 30-40enne per governo casa, massima educazione, trattamento signorile. Telef. 44-271.)

MOBILIFICIO cerca falegnami. Via Nicola Porpora 6. 37881)

TECNICO valido arredamento cercasi da importante industria, indispensabile competenza completa indiscutibile, eventuali capacità commerciali direttive, offresi condizioni favorevoli. Scrivere dettagliatamente cassetta 511 V. SPI, Milano. 5813

13 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

AUTISTA Stenne 2.0 3.0 doppio disposto anche lunghi viaggi offresi ovunque subito. Scrivere SPI, Torino, cassetta 94 S.

AUTISTA Stenne 2.0 esperto molta pratica su tutti tipi di macchine, cauzione 100.000, offresi ovunque, libero subito. Telef. 54-097.)

CAPO ufficio ragioniere pratichissimo uffici amministrativi conoscenza perfetta francese patente auto occuperebbesi scopo migliorare presso media grande industria. Referenze primissimo ordine. Scrivere SPI, Torino, cassetta 180 R.

COMMESSO imballatore tessuti, miti pretese offresi. Scrivere SPI Torino, cassetta 121 S. 14887)

GIOVANE signora diplomata impiegata bancaria per 5 anni cerca impiego, referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 204 M.

MAESTRA universitaria ingegnerebbesi adeguatamente. Scrivere SPI, Torino, cass. 95 S.)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

DITTA Genovese introdotta assume rappresentanza, prodotto ramo tessili, eventuale deposito, cauzione. Termol, XX Settembre 28, Genova. 5863

FABBRICA capsulame bachelite cerca rappresentante Torino Piemonte introdotto fabbriche medicinali profumi alimentari. Cassetta 106 A. SPI, Milano. 5718

IMPORTANTE gruppo dolciario cerca rappresentanti per provincie Cuneo, Aosta, referenze inoccupabili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 5 K. 54356

18 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

FARMACIA proprietario laureando sposerebbe farmacista laureata Stenne. Scrivere Sigma, Torino, cassetta 61 R. 5858

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO mobili d'arte ed antichi, tappeti orientali, dipinti 800. Scriv. SPI, Torino, cass. 140 C.

BRILLANTI oro rottami compero. Rivolgetevi direttamente Baldieri, Venti Settembre 62, piano II.

COMPRO oggetti artistici, cristalleria, porcellane, ciamotte, argenteria, pratomobili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 94 C. 14409

NICCA camera, pranzo buon affare. Telef. 47-774. 37890)

VENDESI macchine per scrivere, copialettere, calcolatrici, macchina scarsaire Fortuna. Tel. 48-322.)

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

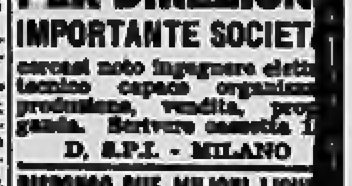
ACQUISTO Ardea nuova gommata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 126 T. 37871)

VENDO camion Peugeot port. 30 quintali ben gommato circolante. Balani, via della Rocca 31. Telefono 81-009 F. 37867)

SCOPERTA MINIERA AURIFERA
GRANDI LAVORI
COLOSSALI BANCHI - FILO[illegible]
Oro da 10 a 200 gr. - Argento da 20 a 800 gr. - Platino 20 a 80 gr. per tonnellata
Rame da 2 a 15 Kg. %
Accertato da eminenti tecnici posizione splendida. Cercasi capitali per fare impianti sfruttamento, cessioni[illegible]
Rivolgersi a: MARCHIO' SPIRITO Montaresso Grana (Cuneo)

MOBILI! MOBILI!
FABBRICAZIONE PROPRIA
VISITATECI!
VIA TIEPOLO, n. 7
(Angolo corso Dante) [illegible]

CARTE PER VETR[illegible]
[illegible] - VAGNINO - Via Lagrange, [illegible]


MACCHINE CUCIRE
COMPRO-VENDO-RIPARO
VENDITA ANCHE A RATE
CALATERRA VIA GARIBALDI [illegible] VIA MILANO [illegible]

PER DIREZIONE IMPORTANTE SOCIETA'
cercasi noto ingegnere elettro tecnico capace organizzare produzione, vendita, propaganda. Scrivere cassetta [illegible] D. S.P.I. - MILANO

DISPONGO DUE MILIONI LIQUIDI
e grande azienda desidero associarmi con proprietario autotreno 3[illegible] per commercio legnami e combustibili. Scrivere S.P.I. - TORINO cassetta 100 S

ACQUISTO VILLA IN TORINO
anche sinistrata o appartamento moderno e signorile, dettagliare. Scrivere Spi, Torino, cassetta 10[illegible]

MOBILI PER CASA PER UFFICIO
LAVORAZIONE TORINESE
ESPOSIZIONE
BORGHIS - C. Mediterraneo 1[illegible]
Telefono 21-[illegible]

INFORMITALIA [illegible]

STUDIO DENTISTICO
Dr. G. Marone - Telefono [illegible]
Via C. Alberto, 48 (ang. corso Vitt.)

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, [illegible] e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Roma, 17 - Ore 15-20 fest. 1[illegible]
Dott. A. BONNET, Specialista
Malattie della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 10 - dalle ore [illegible]
Riceve ore 8-9 - 15-20

SPORT

Questa sera a New York

Mauriello incontra Louis per il campionato mondiale

New York, 17 settembre.

Il «battage» per l'incontro di campionato mondiale dei massimi tra Joe Louis e Tami Mauriello, è cominciato a soli due giorni dal combattimento fissato per domani sera al Yankee Stadium.

Sull'avversario del negro le opinioni sono contrastanti. E' certo, tuttavia, che Mauriello è un pugilatore serio e capace, che non farà mai, ha sempre fatto bella figura, ha solo 23 anni ed è fra i più quotati pugilatori. Egli ha nove anni meno del bombardiere negro che ne conta oggi 32. Mauriello è alto m. 1,80, pesa kg. 90. Si è preparato con cura per la grande prova e si assicura che farà bene.

Notiziario

La Sampdoria avrebbe concluso la sua campagna di acquisti con l'ingaggio dei triestini Radio e Blason. Pertanto la squadra genovese giocherà domenica a Roma nella seguente formazione: Lusetti; Blason, Zorzi; Bovoli, Fattori, Radio; Fabbri, Bassetto, Baldini, Fiorini, Frugali.

L'Alessandria ha perfezionato il contratto per l'ingaggio del giocatore Bertani II.

Il Torino si allenerà domani a Savigliano.

Il calciatore Sotti, già del Torino e del Napoli, è stato assunto dal Savigliano quale allenatore.

La Juventus ha finalmente ingaggiato due giovani e valenti calciatori cecoslovacchi (attaccanti) che dovrebbero essere a Torino prima di domenica. Sono state di conseguenza troncate le trattative per l'acquisto di Fiorini.

Il Torino cederà forse Gasola all'Inter. Le trattative sono in corso.

L'Internazionale conferma la cessione di Candiani alla Juventus.

BORSE

Mercato debole, poco attivo, chiusura ai minimi. Anche oggi il mercato fu alquanto turbato da realizzi vendite di realizzo; gli operatori tennero un contegno piuttosto passivo e la quota, non alimentata da sufficienti ordini della clientela, ripiegò sensibilmente in tutti i settori. Non sono altro motivo secondo di questa causa dell'attuale appesantimento, le prospettive per le elezioni che seguiranno le proroghe per fine ottobre non sembra abbiano a segnare ulteriori contrazioni. Buone compere di titoli di stato migliorarono le quotazioni.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2790	[illegible]
Rend. 5	99 75	99 75	[illegible]	615 —	610 —
» 3,5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	607 —
[illegible]	79 75	79 15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	79 —	79 [illegible]	Fiat	1440	1400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	163 —	160 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	98 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	350 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	400 —	396 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1310	1300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	670 —	660 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	275 —
[illegible]	91 [illegible]	91 [illegible]	[illegible]	287 —	280 —
[illegible]	97 775	98 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17 [illegible]	17 [illegible]
[illegible]	545 —	[illegible]	[illegible]	4010	[illegible]
[illegible]	471 —	471 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2170	2150
[illegible]	[illegible]	515 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	500 —	500 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	445 —	445 —	[illegible]	[illegible]	2370
[illegible]	[illegible]	445 —	[illegible]	[illegible]	2370
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	— —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	467 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	294 —	290 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	315 —	311 —
[illegible]	467 [illegible]	470 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	11 250	11 200	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2100	2100	[illegible]	1675	1670
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	1000	1400	[illegible]	1475	[illegible]
[illegible]	1000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1510
[illegible]	2900	2900	[illegible]	615 —	617 —
[illegible]	92 —	94 25	[illegible]	277 —	[illegible]
[illegible]	1302	1300	[illegible]	2200	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2125	2125
F C.B.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3000	3000
[illegible]	2000	[illegible]	[illegible]	1000	1000
[illegible]	1400	1400	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	540 —	530 —	[illegible]	1700	1700

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2025; New York 507; Svizzera 170.

Mercato libero delle valute del 17 settembre 1946: Sterlina oro 5200-5250; Marengo 4875-4850; Sterlina carta unitaria 1475; Dollaro carta 555; Franco svizzero 144-145; Franco francese 1,68-1,70.

«Barbiere» e «Rigoletto» al Carignano

Sabato e domenica alle 21 il «Barbiere» con Tancredi Pasero, basso, e Mario Basiola, baritono.

Domenica alle 15,30 — su richiesta di amatori della provincia che desiderano sentire il baritono Bruschi — mattinata di «Rigoletto». Direttore d'orchestra il M.o Mario Braggio.

Prenotazioni e vendita dei posti, nella sala a terreno de «La Stampa», via Roma.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. — Ore 12 Dal repertorio fonografico; 12,30 Canzoni; 13,15 Radioorchestra [illegible]; 13,30 Complesso Carlo [illegible]; 14,05 Lirica [illegible]; 17 Concerto [illegible]; 18 Orchestra [illegible]; 19,30 Musica varia; 20,30 Musica operistica; 20,35 Orchestra [illegible]; 21,30 IX Festival di musica contemporanea: concerto da camera.

Programma B. — 18 Quartetto a plettro; 19,30 Orchestra [illegible]; 20 Trio [illegible]; 21 Concerto del violinista Lugli e del pianista [illegible]; 21,45 Complesso [illegible].

STATO CIVILE

Cavallero Roberto, a. 6; Pignatta Giuseppina ved. Serafino, a. 46; Bella Ferro Amedeo, a. 75; Gila Francesco, a. 72; Monterde Enrico, a. 61; Rosarino Margherita n. Novarino, a. 65; Lerisso Antonio, a. 57; Catasso Leonardo, a. 67; Olivi Elisabetta m. Bollei, a. 49; Valleno Giuseppe, a. 72; Quaranta Lidia, a. 20; Giardini Pietro, a. 44; Donato Paola ved. Savona, a. 84; Perigi Ermelindo, a. 57; Elongino Maria m. Ferrini, a. 86; Federico Quintino, a. 58; Ghidone Carmelo, a. 40; Bergamasco Emilio, a. 69; Tedesco Vittorio, a. 22; Ponzo Antonio, a. 4.

Viaggi e trasporti

G. I. T. I.

Comp. Ital. Trasporti Internazionali Filiale di Torino, v. G. Reveri n. 19 - (Telef. 49-540; 44-618). Servizi speciali giornalieri, Andata e ritorno per Milano-Veneto-Trieste - Firenze - Livorno - Meridione - Sicilia.

Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI I.

Seguendo la Cronaca

AVVISO AL PUBBLICO

La Ditta *Malatesta*, allo scopo di poter agevolare la propria clientela, annuncia di continuare la vendita anche a rate di tutti i suoi articoli Fotex macchina per rimagliare calze. Macchine per cucire. Torchietti e anime di metallo per confezioni di bottoni di stoffa.

Apparecchi radio.

Malatesta, via Garibaldi 18.

Succursale, via Milano 14.

Sass. CAPELLA

Chi vuole meglio?

Chi fa i migliori prezzi?

Le Sartorie Capella

via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

MOBILI PER UFFICIO

comuni, di serie, su disegno, studi completi. *Bodi*, via Garibaldi 4. Tel. 41-179; Stabilimento, Torino via Avigliana 18 - Tel. 70-614.

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni, di lusso, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via Madama Cristina 128 ang. c.so Dante

OLDENGLAND

La Casa dell'impermeabile, deposito [illegible] più rinomate fabbriche *Piazza Carlo Felice 67.*

Teatri e ritrovi d'oggi

ARC EN CIEL: Ogni sera, ore 21 Orchestra, danze e Arte Varia nella Taverneta, interne.

GIARDINO DANZE MODA: ore 21.

ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.

CHALET: Sass. Orch. Caramia.

SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.

LIDO GAY: danze ore 21.

Cinematografi

VITTORIA: «La casa della 92.a strada», William Eythe. U. 22,10.

AMBROSIO: Delitti senza castigo, Ann Sheridan, Cummings. U. 22.

CORSO: «I prigionieri di Satana», Dana Andrews, T. Marshall.

AUGUSTUS: «Arditi dell'aria». Clark Gable, Mirna Loy. Ult. 22.

DORIA: «Tutto esaurito». Paulette Goddard, Fred Mac Murray.

IDEAL: «Racconto d'amore», Margaret Lockwood, Stewart Granger. Ore 16,15 e 21,15 rivista «Follie di oggi» con Tognazzi e Mariani.

SUPERCINEMA: «L'abito nero da sposa», F. Giachetti, J. Laurent.

TORINO: domani ore 15,30 riapertura con «Il romanzo di una vita». Spencer Tracy e Rita Johnson.

LINIOS: «Incontro nel buio» J. Mason, J. Howard. Ult. 22,10.

ALPI: «L'abito nero da sposa».

ASTI: «Mammeritto scomparso». Bob Montgomery (Metro Goldwyn).

ELISEO: «Spirito allegro».

PALERMO: Avventura al Marocco.

F. NUOVA: «Ossessione».

REGINA: «Se mi vuoi, sposami».

BRESCIA: «Costa dei barbari». V.

IMPERIALE: Arrivata felicità. V.

ADUA: Amanti senza domani. V.

SOCIALE: «Insofferibile spettro».

FREJUS: Ap. 15 Ritorno al nido. Var. 17 e 21,30. Platea L. 30.

NUOVO: «La dama di Malacca». (Feuillère) e Sacelle Maseracci.

EDEN: «Mistero del falco».

DORA: «Orologio a Cucù».

PIEMONTE: Carnevale della vita.

VINZAGLIO: Innocente Casimiro.

S. PAOLO: «Verso il sole».

V. VENETO Avventura al Marocco.

IRIS: «Spirito allegro».

OLIMPIA: «Paradiso proibito».

ITALIANO: «Quartieri alti».

DORON: «Orgoglio e pregiudizio». Ensiolor. Tenete segreto. Tarzan.

COLOSSEO: «Non sei mai stata così bella» Hayworth, F. Astaire.

ASTRA: «Rosa di Tibi». Colman.

ROMANO: «Ombre, ma sottovoce».

LUX: «Ancora insieme». Irene Dunne, Charles Boyer, C. Coburn.

ROMANI all'AMBROSIO

GIANNI e PINOTTO

che stanno mietendo ovunque gran messe di allori, risate, quattrini, come brillantissimi emuli di Crick e Crack si presenteranno in una delle loro creazioni esilaranti più caratteristiche:

GLI EROI DELL'ISOLA

film di Avventure comiche, esuberante di «trovate» allegre, con belle donne, una di esse è

VIRGINIA BRUCE

a vivacità di gale [illegible].

GIANNI (Bud Abbott)

PINOTTO (Lou Costello)

è la coppia che riesce davvero a far dimenticare tutti i dispiaceri, annegandoli in una continua ondata di clamorose risate.

Gianni e Pinotto

domani all'Ambrosio

in questo gaio «Universal» diretto da *Erle C. Kenton*.

RIVISTA TOGNAZZI-MARIANI all'IDEAL

segna un grande successo di pubblico e di applausi. Sullo schermo «Racconto d'amore» con Margaret Lockwood e Stewart Granger.

IMMINENTE A TORINO

SUEZ

Una storia in cui avventura, romanzo, dramma, meravigliosamente si fondono. Musicamente spettacolare, realizzata in un film.

LORETTA YOUNG

vi è una imperatrice Eugenia veramente bella ed imperiale.

ANNABELLA

la sua rivale, l'affronta col suo caratteristico brio francese.

TYRONE POWER

Ferdinando di Lesseps innamorato, è davvero eccezionale.

Darryl F. Zanuck considera questo lavoro tra i suoi migliori.

Per la 20th Century-Fox è uno dei maggiori successi.

SUPERCINEMA e ALPI

inaugurano la stagione 1946-1947 con

L'ABITO NERO DA SPOSA

una superba interpretazione di Fosco Giachetti, J. Laurent, C. Tamberiani, E. Pierozzi.

L'ABITO NERO DA SPOSA

è un film di grande levatura artistica ed intensa emotività, che onora la nostra industria cinematografica.

L'ABITO NERO DA SPOSA

è un film che racchiude in sè tutti i migliori sentimenti umani. Da oggi, contemporaneamente al Supercinema e all'Alpi.

CINE TORINO

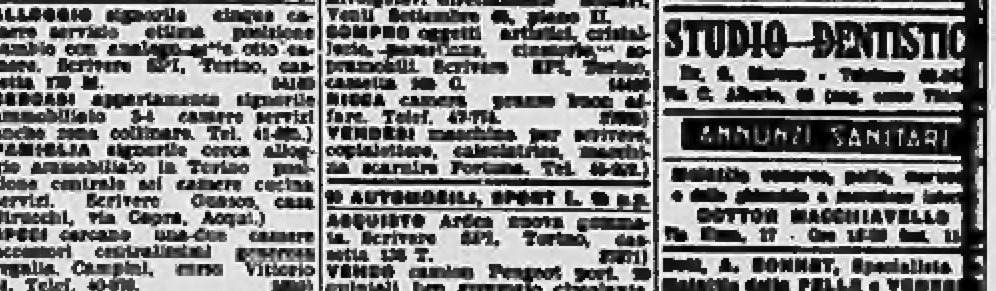
Domani: inizio degli spettacoli cinematografici con una prima visione Metro Goldwyn Mayer, protagonista Spencer Tracy:

«Il romanzo di una vita»

la rievocazione più appassionante delle invenzioni di Tom Edison.

TRIONFA al LUX
il più spiritoso e brillante film dell'anno
ANCORA INSIEME
con
IRENE DUNNE
CHARLES BOYER
Ed. Columbia-Celad

FILIPPO BURZIO
Direttore


Caudano TORINO PIAZZA C. FELICE 10 tutto per la casa